



Sintesi
Rassegna Stampa Lunaria
Gennaio-Marzo 2017

Migrazioni, conflitti, lotta al
razzismo

Lunaria, via Buonarroti 39, 00185 Roma
+39.06.8841880 e-mail: antirazzismo@lunaria.org web:
www.lunaria.org

Rivolta di SI e delle associazioni: «Decreti incostituzionali a scopo elettorale» 15

marzo 2017

Eleonora Martini

Visti nell'insieme, il decreto sulla sicurezza urbana (all'esame dell'Aula della Camera da lunedì e per tutta la settimana) e quello per il contrasto dell'immigrazione irregolare (al Senato, dove ieri scadevano i termini per la presentazione degli emendamenti), combinati insieme al taglio del Fondo sociale nazionale (ridotto recentemente a un terzo dal governo Gentiloni), descrivono un quadro «allarmante» di uno Stato che sceglie l'approccio securitario per rispondere ai grandi temi sociali della povertà, della marginalità e delle migrazioni. L'analisi lucida e puntuale è stata fatta nel corso di un incontro promosso dal gruppo Sinistra Italiana-Possibile che ha visto confrontarsi nella sala stampa di Montecitorio i rappresentanti delle più importanti associazioni impegnate nell'ambito dei diritti umani.

Mentre in Aula si procede all'esame degli emendamenti (29, quelli depositati da SI per abrogare gli articoli più

«pericolosi» del dl sicurezza), e più tardi, nel pomeriggio, il parterre di associazioni si allarga in un sit-in di protesta in piazza Montecitorio, i portavoce di Asgi, Arci, Antigone, Sbilanciamoci, Lunaria, Cild, Centro Astalli e Cnca mettono in fila i contenuti dei due decreti targati Minniti e Orlando che – argomentano il deputato Giulio Marcon e la senatrice Loredana De Petris, capigruppo di SI – aprono un «problema etico, di civiltà giuridica, perché introducono elementi di imbarbarimento», «restringono le libertà individuali, violano lo stato di diritto», seguendo «un approccio reazionario con cui si tenta di rincorrere la Lega per mero marketing elettorale». Un approccio – perseguire i poveri, non la povertà – che peraltro «secondo noi è incostituzionale». Il «Dl Minniti» è stato emendato ieri alla Camera dai relatori di maggioranza, i dem Emanuele Fiano e Alessia Morani, anche con l'estensione del Daspo ad uso e consumo dei sindaci-sceriffo che lo potranno utilizzare anche per gli «spacciatori», e con una norma che prevede il rimborso delle spese di degenza da causa di servizio, l'equo indennizzo e la pensione privilegiata per la polizia locale (costi a carico dei Comuni). Bocciata invece la proposta di FI di installare i metal detector nelle stazioni e nelle metropolitane. Nel complesso, spiega Marcon, «si mette in campo una normativa che darà ai sindaci la possibilità di intervenire su una serie di temi di disagio con una via unicamente penale», esplicitando un «intento punitivo dei poveri in nome del decoro urbano». Nel decreto sull'immigrazione irregolare, all'esame delle Commissioni Affari costituzionali e Giustizia del Senato, ha spiegato De Petris, «il governo si è inventato una sorta di “diritto speciale”». Si tratta, ha ricordato Grazia Naletto, portavoce di Lunaria e storica attivista del movimento antirazzista, di «disposizioni fotocopia del pacchetto sicurezza approvato nel 2008-2009». «Ora come allora si sceglie di cambiare nome ai Cie, senza modificarne la funzione che è quella di rendere effettive le espulsioni». Perché «se c'è un esempio di fallimento esemplare dell'approccio meramente securitario, è sicuramente il sistema di detenzione dei migranti», «un fallimento ormai riconosciuto ad ogni livello, anche dalle istituzioni internazionali». Perciò Naletto chiede una «riforma complessiva della legge nazionale ma soprattutto una pressione a livello europeo per modificare il regolamento Dublino 3».



Mobilizzazione de "L'Italia sono anch'io" e del movimento #italianisenzacittadinanza perché il Senato approvi al più presto la legge di riforma della cittadinanza, licenziata dalla Camera più di un anno fa. La campagna "L'Italia sono anch'io" è promossa da Acli, Arci, Asgi, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, , Comune di Reggio Emilia, Comunità di Sant'Egidio, Coordinamento Enti Locali Per La Pace, Emmaus Italia, Fcei, Legambiente, Libera, Lunaria, Migrantes, Il Razzismo è Una Brutta Storia, Rete G2 – Seconde Generazioni, Rete 1°

Marzo, Tavola Della Pace, Terra del Fuoco, Ugl, Uil, Uisp.

<http://www.radioradicale.it/scheda/501451/il-carnevale-della-cittadinanza>



Accoglienza. La propaganda e le proteste del rifiuto, le scelte istituzionali sbagliate – a cura di LUNARIA

In questa ricerca a cura di Lunaria vengono documentate le numerose proteste contro l'apertura o la presenza di centri di accoglienza che hanno attraversato tutto il il 2016, le quali hanno preoccupato molto le realtà sociali, soprattutto se messe in connessione con il dibattito pubblico egemonizzato dalla rivendicazione del "primato" dei cittadini nazionali, gli indirizzi delle ultime comunicazioni prodotte dalla Commissione Europea e le recenti iniziative legislative del Governo italiano. In gioco non c'è infatti solo la garanzia del principio di eguaglianza e di non discriminazione delle persone straniere in arrivo o già residenti sul territorio. La logica binaria del noi/loro e dell'amico/nemico, la sostituzione delle pratiche di solidarietà con quelle di competizione (individuale e collettiva) e la disumanizzazione delle persone che ne deriva rischiano infatti letteralmente di disintegrare le relazioni sociali e gli equilibri, già molto precari, della nostra democrazia. In questo dossier si analizzano innanzitutto 210 episodi di "rifiuto" dell'accoglienza monitorati nel 2016. In secondo luogo vengono illustrati i contenuti dei Decreti Legge n.13 del 17 febbraio 2017 e n.14 del 20

febbraio 2017, la cui conversione in legge è proprio in questi giorni in discussione in Parlamento. Il DL n.13 interviene tra le altre cose a modificare il sistema di detenzione amministrativa dei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE).

<http://www.numeripari.org/accoglienza-la-propaganda-e-le-proteste-del-rifiuto-le-scelte-istituzionali-sbagliate-a-cura-di-lunaria/#prettyPhoto>

ALLE QUESTURE: CACCIA AI NIGERIANI IN MODO DA RIEMPIRE IL VOLO FRONTEx DEL 18 FEBBRAIO

«Rastrellamenti su base etnica per il telegramma del Viminale»

**Associazioni
antirazziste e legali
denunciano:
«Discriminazione
illegale, atto grave»**

RACHELE GONNELLI

■ «Rastrellamenti», «espulsioni collettive illegali», «provvedimento su base etnica»: gli avvocati e le associazioni dei diritti umani italiane alzano la voce contro il telegramma datato 26 gennaio e inviato dal Viminale alle questure di Roma, Torino, Brindisi e Caltanissetta - tutte città dove ancora esistono i vecchi Cie, i centri di identificazione ed espulsione della legge Bossi-Fini - per rintracciare 95 nigeriani «irregolari». Il tempo stringe per il ministero dell'Interno, entro il 18 febbraio i 95 posti prenotati dall'Italia sul volo charter di Frontex devono essere coperti, per dare seguito all'accordo bilaterale sui rimpatri firmato con la Nigeria.

IL TELEGRAMMA parla esplicitamente dei posti riservati: 50 donne e 45 uomini e prescrive agli agenti di «effettuare mirati servizi finalizzati al rintraccio dei cittadini nigeriani in posizione illegale sul territorio nazionale». Un «pugno nello stomaco» per l'avvocato palermitano Giorgio Bisagna dell'associazione *Aduma*, che prefigura una «evidente discriminazione», per il quale «al di là di ogni giustificazione di prassi operativa non possono venir meno i principi fondamentali dello Stato di diritto».

L'ASILO è da valutare caso per caso e non solo non è possibile rifiutare lo status di rifugiato a chi fugge dalle zone della Nigeria dove infuria il conflitto con i terribili jihadisti di Boko Haram, né

tantomeno alle donne vittime di tratta e costrette a prostituirsi con ricatti, minacce e riti voodoo. Il tribunale di Venezia lo scorso 11 gennaio ha accolto il ricorso di un richiedente asilo nigeriano dello Stato di Kano, considerando anche quest'area della Nigeria interessata da violenze generalizzate e conflitto armato, come fa sapere l'associazione *Meltingpot*. Protestano i giuristi di *Asgi*, l'ong *Lunaria* mentre il report *Greta* denuncia come l'Italia violi la Convenzione anti-tratta che pure ha ratificato.

LE DONNE della cooperativa *BeFree* che assistono le immigrate trattenute nell'unico Cie femminile esistente in Italia, quello di Ponte Galeria a Roma, finora non hanno riscontrato afflussi anomali di nigeriane, frutto di retate ad hoc per riempire il charter del 18 febbraio. In ogni caso è da lì che dovrebbero passare se non in possesso di passaporto, per essere identificate dai funzionari dell'ambasciata nigeriana a Roma. Ma stanno vigilando e controllando le voci di una retata fatta nei giorni scorsi a Brindisi. Francesca, di *BeFree*, prevede che per oliare la macchina dei nuovi «respingimenti facili» voluta dal nuovo ministro dell'Interno Marco Minniti ci vorrà ancora un po' di tempo.

ALLA CAMERA IERI il sottosegretario Mario Giro, rispondendo a una interrogazione del deputato di Sinistra italiana Giulio Marcon, ha confermato che il governo utilizzerà gran parte dei 200 milioni del Fondo per l'Africa non per la cooperazione e la solidarietà ma per respingere i profughi e sostenere le forze di sicurezza e di polizia dei paesi africani con cui esistono accordi bilaterali. Invece di progetti di solidarietà si finanzia principalmente i respingimenti. «Una cosa gravissima», denuncia Marcon.



Migranti, un nuovo piano di accoglienza. Con Nino Sergi e Grazia Naletto

A cura di Stefano Milani
ElleEsse 27/01/2017 (10,70 MB)



TAGS [elleesse](#) [Is](#)

[Share](#) 9 [Like](#) 0 [Tweet](#) 0 [Email](#) 0

[Permalink](#)

[Embed](#)

<http://www.radioarticolo1.it/jackets/cerca.cfm?str=naletto&contenuto=audio>



LEGGE CITTADINANZA, OGGI SIT-IN AL PANTHEON

9CO747922 4 POL ITA R01 LEGGE CITTADINANZA, OGGI SIT-IN AL PANTHEON (9Colonne)

Roma, 14 feb - Nonostante gli

impegni assunti dal presidente del Senato, le dichiarazioni della presidente della Camera e quelle del ministro Delrio giusto una settimana fa, perché si arrivi all'approvazione della riforma della legge sulla cittadinanza prima della fine della legislatura, ancora non si hanno notizie sulla sua calendarizzazione. La campagna "L'Italia sono anch'io" e il movimento #italianisenzacittadinanza hanno deciso di continuare la mobilitazione permanente fino a che non verranno stabiliti tempi certi per l'approvazione della legge di riforma della cittadinanza. Ogni martedì, fino alla fine del mese, ribattezzato il "Febbraio della cittadinanza", quando verrà organizzata una manifestazione nazionale, verranno organizzati presidi e flash mob per ribadire l'urgenza della riforma. Appuntamento quindi oggi, dalle 15.30, per un sit-in e flash mob al Pantheon, a Roma. La campagna L'Italia sono anch'io è promossa da Acli, Arci, Asgi, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, Comitato 1° Marzo, Comune di Reggio Emilia, Comunità di Sant'Egidio, Coordinamento Enti Locali Per La Pace, Emmaus Italia, Fcei, Legambiente, Libera, **Lunaria**, Migrantes, Il Razzismo è Una Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Tavola Della Pace, Terra del Fuoco, Ugl, Uil, Uisp. Il movimento #Italianisenzacittadinanza è stato fondato nell'ottobre 2016 da giovani cresciuti in Italia. (red) 140958 FEB 17

MIGRANTI. MARTEDÌ SPAZIO AL 'CARNEVALE DELLA CITTADINANZA'

Continua la mobilitazione della campagna "L'Italia sono anch'io" e del movimento #italianisenzacittadinanza perche' il Senato approvi subito la legge di riforma della cittadinanza. Martedì grasso in piazza a Roma, con giocolieri, musicisti, cantanti, scrittori e ballerini (RED.SOC.) ROMA - Continua la mobilitazione de "L'Italia sono anch'io" e del movimento

#italianisenzacittadinanza perche' il Senato approvi al piu' presto la legge di riforma della cittadinanza, licenziata dalla Camera piu' di un anno fa. Dopo il "Febbraio della cittadinanza", il prossimo 28 febbraio - martedì grasso - sarà organizzato "Il carnevale della Cittadinanza". Una mobilitazione nazionale che si svolgerà a Roma, in piazza del Pantheon a partire dalle 15. "Sarà un appuntamento festoso, dedicato soprattutto ai bambini (sicuramente parteciperanno gli alunni della scuola Pisacane di Tor Pignattara), alle famiglie, a tutte le cittadine e i cittadini che vorranno venire in piazza per chiedere che finalmente chi nasce o cresce nel nostro paese possa sentirsi italiano non solo di fatto, ma lo diventi anche per legge - affermano i promotori -. La piazza sarà animata da giocolieri, musicisti, cantanti, scrittori e ballerini. A tutti i partecipanti è stato chiesto di indossare maschere di carnevale". Tantissime le organizzazioni che hanno dato la loro adesione (sul sito de "L'Italia sono anch'io" l'elenco, in continuo aggiornamento). Iniziative sono previste in altre città, e non solo in Italia. Questo pomeriggio alle 17 in Piazza Castello a Torino, alle 11 davanti alla Prefettura di Padova, domenica 26 dalle 10.30 davanti all'Ambasciata italiana a Londra e San Francisco. Da un camion-palco si alterneranno letture, musica, cori di bambini e gli interventi di giovani di #italiani senza cittadinanza e di rappresentanti delle associazioni de L'Italia sono anch'io. "L'impegno di tutti è di continuare la mobilitazione anche dopo questa iniziativa del 28, fino a che la legge non verrà approvata". La Campagna "L'Italia sono anch'io" è promossa da Acli, Arci, Asgi, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, , Comune di Reggio Emilia, Comunità di Sant'Egidio, Coordinamento Enti Locali Per La Pace, Emmaus Italia, Fcei, Legambiente, Libera, **Lunaria**, Migrantes, Il Razzismo è Una Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Rete 1° Marzo, Tavola Della Pace, Terra del Fuoco, Ugl, Uil, Uisp. Il movimento #Italianisenzacittadinanza è stato fondato nell'ottobre 2016 da giovani cresciuti in Italia. In occasione dell'anniversario del voto della Riforma della legge sulla cittadinanza alla Camera il movimento ha organizzato i flash mob "fantasmi per legge" a Roma, Palermo, Reggio Emilia, Padova, Napoli e Bologna. (www.redattoresociale.it) 16:31
24-02-17 NNNN



CITTADINANZA: L'ITALIA SONO ANCH'IO PROMUOVE SIT-IN E SELFIE CON PASSAPORTI

"Chiediamo, inoltre, a tutti e tutte di partecipare da subito alla campagna attraverso i social network 'mettendoci la faccia' con un #SelfiePerLa-Cittadinanza. Basta postare la propria foto con il passaporto con hashtag

#CittadinanzaSubito #SelfiePerLaCittadinanza sulle pagine personali Facebook, Twitter e Instagram, o sui profili di L'Italia sono Anch'io e Italiani senza cittadinanza. Per chi sta a Roma, in Libreria La Feltrinelli di Piazza Colonna - aggiungono - c'è uno dei cartelloni 'Passaporto' che portiamo in piazza. Potete passare dalla Feltrinelli e 'metterci la faccia' con un #SelfiePerLaCittadinanza con il nostro passaporto". Aderiscono: #Italianisenzacittadinanza, Acli, Arci, Asgi, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, Comitato 1° Marzo, Comune di Reggio Emilia, Comunità di Sant'Egidio, Coordinamento enti Locali per la Pace, Emmaus Italia, Fcei, Legambiente, Libera, Lunaria, Migrantes, Il Razzismo è una brutta storia, Rete G2-Seconde Generazioni, Tavola della Pace, Terra del Fuoco, Ugl, Uil, Uisp (Sib/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 20-FEB-17 17:59 NNNN



CITTADINANZA: ASSOCIAZIONI IN PIAZZA, ACLI 'SUBITO RIFORMA'

CITTADINANZA: ASSOCIAZIONI IN PIAZZA, ACLI 'SUBITO RIFORMA' = 'Carnevale della cittadinanza' al Pantheon a Roma Roma, 28 feb. - (AdnKronos) - Manifestazione oggi a Piazza del Pantheon a Roma per chiedere che il Senato approvi al più presto la legge di riforma della cittadinanza, licenziata dalla Camera più di un anno fa. Il 'Carnevale della cittadinanza' ha riempito la piazza di maschere, colori e suoni. Da un camion-palco si sono alternati letture, musica, cori di bambini e gli interventi di giovani di #italiani senza cittadinanza e di rappresentanti delle associazioni de L'Italia sono anch'io, la campagna è promossa da Acli, Arci, Asgi, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, , Comune di Reggio Emilia, Comunità di Sant'Egidio, Coordinamento Enti Locali Per La Pace, Emmaus Italia, Fcei, Legambiente, Libera, Lunaria, Migrantes, Il Razzismo è Una Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Rete 1° Marzo, Tavola Della Pace, Terra del Fuoco, Ugl, Uil, Uisp "Da una meravigliosa piazza, colorata e piena di gente e di 'passione popolare" arriva la richiesta di uno sforzo di civiltà che la politica non può più ignorare - ha dichiarato il presidente nazionale delle

Acli, Roberto Rossini, durante la manifestazione - La parola ora passa al Senato e il nostro auspicio è che la riforma venga approvata con urgenza per poter finalmente garantire a tante persone, italiane di fatto, di diventare cittadini di diritto". (segue) (Sin/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 28-FEB-17 20:12 NNNN



IUS SOLI, OGGI MANIFESTAZIONE A ROMA

Roma, 28 feb - Continua la mobilitazione de L'Italia sono anch'io e del movimento #Italianisenzacittadinanza perché il Senato approvi al più presto la legge di riforma della cittadinanza, licenziata dalla Camera più di un anno fa. Dopo il "Febbraio della cittadinanza", oggi sarà organizzato "Il carnevale della Cittadinanza". Una mobilitazione nazionale che si svolgerà a Roma, in piazza del Pantheon, a partire dalle 15. La piazza sarà animata da giocolieri, musicisti, cantanti, scrittori e ballerini. A tutti i partecipanti è stato chiesto di indossare maschere di carnevale. Tante le organizzazioni che hanno dato la loro adesione. Da un camion-palco si alterneranno letture, musica, cori di bambini e gli interventi di giovani di #italiani senza cittadinanza e di rappresentanti delle associazioni de L'Italia sono anch'io. L'impegno di tutti è di continuare la mobilitazione anche dopo questa iniziativa, fino a che la legge non verrà approvata. Iniziative si sono svolte o sono previste in altre città, e non solo in Italia. Venerdì si è manifestato a Torino, domenica davanti all'ambasciata italiana a Londra e oggi, oltre che a Padova e a Roma, si manifesterà anche davanti al consolato italiano a San Francisco. La campagna "L'Italia sono anch'io" è promossa da Acli, Arci, Asgi, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, Comune di Reggio Emilia, Comunità di Sant'Egidio, Coordinamento Enti Locali Per La Pace, Emmaus Italia, Fcei, Legambiente, Libera, Lunaria, Migrantes, Il Razzismo è una brutta storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Rete 1° Marzo, Tavola Della Pace, Terra del Fuoco, Ugl, Uil, Uisp. (Com) 280948 FEB 17



Cittadinanza: 'l'Italia sono anch'io' in piazza per la legge

ZCZC6236/SXR XCI43652_SXR_QBXL R CRO S43 QBXL Cittadinanza: 'l'Italia sono anch'io' in piazza per la legge (ANSA) - ROMA, 28 FEB - Continua la mobilitazione de 'L'Italia sono anch'io' e del movimento #italianisenzacittadinanza perche' il Senato approvi la legge di riforma della cittadinanza, licenziata dalla Camera piu' di un anno fa. Oggi in piazza del Pantheon a Roma e' in corso 'il carnevale della Cittadinanza', un appuntamento festoso, dedicato soprattutto ai bambini,

alle famiglie, a tutte le cittadine e i cittadini che chiedono "che finalmente chi nasce o cresce nel nostro paese possa sentirsi italiano non solo di fatto, ma lo diventi anche per legge". In piazza anche giocolieri, musicisti, cantanti, scrittori e ballerini. Tantissime le organizzazioni che hanno dato la loro adesione. Da un camion-palco si alternano letture, musica, cori di bambini e gli interventi di giovani di #italiani senza cittadinanza e di rappresentanti delle associazioni de L'Italia sono anch'io. L'impegno e' continuare la mobilitazione fino a che la legge non verra' approvata. La Campagna L'Italia sono anch'io e' promossa da Acli, Arci, Asgi, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, , Comune di Reggio Emilia, Comunita' di Sant'Egidio, Coordinamento Enti Locali Per La Pace, Emmaus Italia, Fcei, Legambiente, Libera, Lunaria, Migrantes, Il Razzismo e' Una Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Rete 1 Marzo, Tavola Della Pace, Terra del Fuoco, Ugl, Uil, Uisp www.litaliasonoanchio.it. (ANSA). AU 28-FEB-17 17:20 NNNN



Cittadinanza: Roma, domani alle 16.30 sit in e flash mob per chiedere nuova legge

Un nuovo sit in – dopo quello di due settimane fa – e un flash mob per chiedere la riforma della legge sulla cittadinanza. A promuoverli, domani (21 febbraio) a Roma (piazza del Pantheon, ore 16.30) sono i promotori della campagna “L’Italia sono anch’io” con il movimento #italianisenzacittadinanza, che annunciano una “mobilitazione permanente fino a che non verranno stabiliti tempi certi per l’approvazione della legge”. “Nonostante gli impegni assunti – lamentano i promotori – dal presidente del Senato, le dichiarazioni della presidente della Camera e quelle del ministro Delrio al sit in di due settimane fa, perché si arrivi all’approvazione della riforma della legge sulla cittadinanza prima della fine della legislatura, ancora non si hanno notizie sulla sua calendarizzazione”.

La Campagna “L’Italia sono anch’io” è promossa da Acli, Arci, Asgi, Caritas italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, Comitato 1° Marzo, Comune di Reggio Emilia, Comunità di Sant’Egidio, Coordinamento enti locali per la pace, Emmaus Italia, Fcei, Legambiente, Libera, Lunaria, Migrantes, Il razzismo è una brutta storia, Rete G2 – seconde generazioni , Tavola della pace, Terra del fuoco, Ugl, Uil, Uisp. Il movimento #italianisenzacittadinanza è stato fondato nell’ottobre 2016 da giovani cresciuti in Italia.

il manifesto



fotonotizia

Ius soli, sit in permanente a Roma

■ A un passo dall'approvazione, la legge sullo ius soli potrebbe saltare a causa dei 7 mila emendamenti presentati dalla Lega Nord. Per evitarlo, ieri - e sarà così ogni martedì fino al definitivo sì del Senato - i ragazzi di «Italiani senza cittadinanza», più le 22 associazioni della campagna «Italia sono anch'io» (tra cui Arci, Acil, Lunaria) si danno appuntamento al Pantheon per sit-in con cartelli a forma di passaporto. Ieri ha voluto partecipare anche il ministro delle Infrastrutture Graziano Del Rio, che di «Italia sono anch'io» era il portavoce quando era sindaco di Reggio Emilia.

Roma, il Carnevale della cittadinanza in scena al Pantheon

Roma, il Carnevale della cittadinanza in scena al Pantheon. Con il "carnevale della Cittadinanza" continua la mobilitazione di "L'Italia sono anch'io" e del movimento #italianisenzacittadinanza perché il Senato approvi al più presto la legge di riforma della cittadinanza, discussa dalla Camera più di un anno fa.

Così dopo il "Febbraio della cittadinanza", il 28, martedì grasso, sarà organizzato "Il carnevale della Cittadinanza". Una mobilitazione nazionale che si svolge in piazza del Pantheon a partire dalle 15.00. "Sarà un appuntamento festoso, dedicato soprattutto ai bambini. In piazza anche gli alunni della scuola Pisacane di Tor Pignattara - spiegano all'Arci, una delle associazioni promotrici - Una festa aperta a tutte le famiglie, a tutte le cittadine e i cittadini che vorranno venire in piazza per chiedere che finalmente chi nasce o cresce nel nostro paese possa sentirsi italiano non solo di fatto, ma lo diventi anche per legge".

La piazza sarà animata da giocolieri, musicisti, cantanti, scrittori e ballerini. A tutti i partecipanti è stato chiesto di indossare maschere di carnevale. Tantissime le organizzazioni che hanno dato la loro adesione (in allegato e sul sito de L'Italia sono anch'io l'elenco, in continuo aggiornamento). Iniziative si sono svolte o sono previste in altre città, e non solo in Italia. Venerdì si è manifestato a Torino, domenica davanti all'Ambasciata italiana a Londra e il 28, oltre che a Padova e a Roma, si manifesterà anche davanti al Consolato italiano a San Francisco.

Da un camion-palco si alterneranno letture, musica, cori di bambini e gli interventi di giovani di #italiani senza cittadinanza e di rappresentanti delle associazioni de L'Italia sono anch'io. L'impegno di tutti è di continuare la mobilitazione anche dopo questa iniziativa del 28, fino a che la legge non verrà approvata. Il movimento

#Italianisenzacittadinanza è stato fondato nell'ottobre 2016 da giovani cresciuti in Italia.

La campagna "L'Italia sono anch'io" è promossa da Acli, Arci, Asgi, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, , Comune di Reggio Emilia, Comunità di Sant'Egidio, Coordinamento Enti Locali Per La Pace, Emmaus Italia, Fcei, Legambiente, Libera, Lunaria, Migrantes, Il Razzismo è Una Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Rete 1° Marzo, Tavola Della Pace, Terra del Fuoco, Ugl, Uil, Uisp.

http://roma.repubblica.it/cronaca/2017/02/27/news/roma_il_carnevale_della_cittadinanza_in_scena_al_pantheon-159389198/

Dopo quello di due settimane fa, questo pomeriggio, 21 febbraio, alle 16.30 a piazza del Pantheon la campagna L'Italia sono anch'io e il movimento #italianisenzacittadinanza tornano in piazza con un nuovo sit in e un flash mob per chiedere la riforma della legge sulla cittadinanza. Continua, dunque, la «mobilitazione permanente» annunciata dalle due realtà «fino a che non verranno stabiliti tempi certi per l'approvazione della legge sulla cittadinanza».

A spiegare gli obiettivi dell'iniziativa sono i promotori: «Nonostante gli impegni assunti dal presidente del Senato, le dichiarazioni della presidente della Camera e quelle del ministro Delrio al sit in di due settimane fa perché si arrivi all'approvazione della riforma della legge sulla cittadinanza prima della fine della legislatura – lamentano –, ancora non si hanno notizie sulla sua calendarizzazione». Di qui la scelta di tornare in piazza, all'insegna del “Febbraio della cittadinanza”, che si concluderà il 28 con una manifestazione nazionale, con presidi e flash mob per ribadire l'urgenza della riforma. La Campagna “L'Italia sono anch'io” è promossa da Acli, Arci, Asgi, Caritas italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, Comitato 1° Marzo, Comune di Reggio Emilia, Comunità di Sant'Egidio, Coordinamento enti locali per la pace, Emmaus Italia, Fcei, Legambiente, Libera, Lunaria, Migrantes, Il razzismo è una brutta storia, Rete G2 – seconde generazioni, Tavola della pace, Terra del fuoco, Ugl, Uil, Uisp. Il movimento #italianisenzacittadinanza invece è stato fondato nell'ottobre 2016 da giovani stranieri cresciuti in Italia.

<https://www.romasette.it/flash-mob-per-la-legge-sulla-cittadinanza/>



Siamo tutti italiani: oggi al Pantheon il Carnevale della Cittadinanza di

Gabriella Meroni

28 febbraio 2017

In piazza a Roma la festa del movimento #italianisenzacittadinanza perché il Senato approvi al più presto la legge di riforma della cittadinanza, licenziata dalla Camera più di un anno fa. Tra i promotori Acli, Arci, Caritas, Centro Astalli, Cnca, Comunità di Sant'Egidio

Si svolge oggi pomeriggio a Roma in piazza del Pantheon “Il carnevale della Cittadinanza”, mobilitazione nazionale organizzata dalla campagna L'Italia sono anch'io e dal movimento #italianisenzacittadinanza perché il Senato approvi al più presto la legge di riforma della cittadinanza, licenziata dalla Camera più di un anno fa. Sarà un appuntamento festoso, fanno sapere gli organizzatori, dedicato soprattutto ai bambini, alle famiglie, a tutte le cittadine e i cittadini che vorranno venire in piazza per chiedere che finalmente chi nasce o cresce nel nostro paese possa sentirsi italiano non solo di fatto, ma lo diventi anche per legge. La piazza sarà animata da giocolieri, musicisti, cantanti, scrittori e ballerini. A tutti i partecipanti è stato chiesto di indossare maschere di carnevale.

Tantissime le organizzazioni che hanno dato la loro adesione, mentre iniziative si sono svolte o sono previste in altre città, e non solo in Italia. Venerdì si è manifestato a Torino, domenica davanti all'Ambasciata italiana a Londra e il 28, oltre che a Padova e a Roma, si manifesterà anche davanti al Consolato italiano a San Francisco. Da un camion-palco si alterneranno letture, musica, cori di bambini e gli interventi di giovani di #italiani senza cittadinanza e di rappresentanti delle associazioni de L'Italia sono anch'io.

L'impegno di tutti è di continuare la mobilitazione anche dopo questa iniziativa del 28, fino a che la legge non verrà approvata. La Campagna L'Italia sono anch'io è promossa da Acli, Arci, Asgi, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, , Comune di Reggio Emilia, Comunità di Sant'Egidio, Coordinamento Enti Locali Per La Pace, Emmaus Italia, Fcei, Legambiente, Libera, Lunaria, Migrantes, Il Razzismo è Una Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Rete 1°

Marzo, Tavola Della Pace, Terra del Fuoco, Ugl, Uil, Uisp

<http://www.vita.it/it/article/2017/02/28/siamo-tutti-italiani-oggi-al-pantheon-il-carnevale-della-cittadinanza/142605/>



Cittadinanza: una riforma da approvare subito. Roma, 30 gennaio
27 gennaio 2017

Le organizzazioni della campagna “L’Italia sono anch’io” presentano le iniziative delle prossime settimane: la riforma sulla cittadinanza non può più attendere!

Le indiscrezioni emerse in questi giorni sulla stampa sulle sorti della riforma della legge sulla cittadinanza n.91/92 preoccupano fortemente le organizzazioni della campagna L’Italia sono anch’io. Sono le organizzazioni che hanno promosso una legge di iniziativa popolare sottoscritta da migliaia di cittadini depositata alla Camera il 7 marzo 2012. L’iniziativa della campagna, forte di un ampio sostegno popolare, dette l’avvio all’iter parlamentare della riforma e portò il 13 ottobre 2015 all’approvazione di una proposta di legge da parte della Camera. Da allora è trascorso più di un anno, ma il Senato non ha ancora calendarizzato l’avvio della discussione del testo di riforma presso la Commissione Affari Costituzionali.

L’incertezza della durata della Legislatura dovrebbe indurre il Senato a non tergiversare ulteriormente e a favorire la rapida approvazione definitiva della legge di riforma. Per questo le organizzazioni della campagna L’Italia sono anch’io e i giovani del movimento #italianisenzacittadinanza hanno deciso di intensificare le loro iniziative pubbliche nelle prossime settimane.

Alla conferenza stampa saranno presenti il senatore Luigi Manconi, presidente della Commissione diritti umani del Senato, i rappresentanti delle organizzazioni che fanno parte della campagna ed esponenti del movimento

#italianisenzacittadinanza. Sono inoltre stati invitati la relatrice del provvedimento, senatrice Doris Lo Moro e i capigruppo al Senato.

La Campagna L’Italia sono anch’io è promossa da Acli, Arci, Asgi, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, Comune di Reggio Emilia, Coordinamento Enti Locali Per La Pace, Emmaus Italia, Fcei, Legambiente, Libera, Lunaria, Migrantes, Il Razzismo è Una Brutta Storia, Rete G2 – Seconde Generazioni, Rete 1° Marzo, Tavola Della Pace, Terra del Fuoco, Ugl, Uil, Uisp

Le opinioni e i contenuti espressi nell’ambito dell’iniziativa sono nell’esclusiva responsabilità dei proponenti e dei relatori e non sono riconducibili in alcun modo al Senato della Repubblica o ad organi del Senato medesimo.

L’accesso alla sala – con abbigliamento consono e, per gli uomini, obbligo di giacca e cravatta – è consentito fino al raggiungimento della capienza massima.

<http://www.articolo21.org/2017/01/cittadinanza-una-riforma-da-approvare-subito-roma-30-gennaio/>

La campagna l'Italia sono Anch'io e gli Italiani senza Cittadinanza tornano ad alzare la voce per chiedere l'approvazione del ddl 2092, arenato in commissione Affari costituzionali in Senato. Hanno lanciato una mobilitazione permanente, che li porterà in piazza a Roma ogni martedì per tutto febbraio, fino a una manifestazione a fine mese, per chiedere che dopo tanti rinvii gli impegni presi in questi anni dalla maggioranza, Partito Democratico in testa, siano finalmente rispettati.

“Siamo ancora convinti non solo delle ragioni e dell'urgenza della riforma, ma anche della possibilità di approvarla velocemente. L'ostacolo non sono gli emendamenti presentati dalla Lega Nord, ma la volontà politica del Pd che ha paura di perdere consensi in vista delle elezioni. Questo nonostante il suo elettorato e la maggioranza degli italiani vogliono che i figli degli immigrati cresciuti in Italia siano italiani anche per legge” ha detto stamattina Filippo Miraglia, vicepresidente dell'Arci, durante una conferenza stampa in Senato.

La riforma è nata da una proposta di legge popolare per la quale le ventidue associazioni della Campagna l'Italia sono Anch'io hanno raccolto oltre 100 mila firme e appoggiata a suo tempo anche dal Partito Democratico. “Ora siamo all'ultimo miglio e se non ce la facciamo in questa legislatura difficilmente ci sarà una nuova occasione. Noi chiediamo che la riforma sia portata subito in Aula, senza discuterla in Commissione, ma la maggioranza sembra non avere più la percezione di quali sono le priorità per il Paese”.

Anche Luigi Manconi, Pd, presidente della Commissione Affari Costituzionali del Senato, denuncia l' “assurda l'inerzia politica” del suo partito . “È un atto di autolesionismo ai danni di tutta la società italiana, tiene ai margini questi italiani non cittadini, non cambiando una legge piena di incongruenze, reazionaria e anacronistica. Eppure la riforma era al primo punto del programma che ci ha portato in Parlamento con Bersani e anche il governo Renzi l'aveva presentata come una priorità”.

“La legge attuale – denuncia Manconi - ignora quanto è cambiata l'Italia dal 1992 a oggi, non tiene conto dell'inclusione già pienamente realizzata per centinaia di migliaia di persone che sono già italiane ma non hanno ancora le tutele fondamentali garantite dalla cittadinanza. Questa legge non rispecchia la realtà del Paese, è un ritardo drammatico”. Eppure, per approvare il ddl 2092, la maggioranza potrebbe contare anche sull'appoggio esterno di parte dell'opposizione. “Questa riforma è riduttiva rispetto a quanto chiedevamo, ma siamo pronti a votarla così com'è” ribadisce la senatrice Loredana De Petris, capogruppo di Sinistra Italiana a Palazzo Madama. “Sarebbe un messaggio fortissimo di civiltà anche rispetto a quello che sta facendo Trump. Trovo paradossale che il referendum sembrasse appeso al voto degli italiani all'estero quando c'erano qui tantissimi italiani che non potevano neanche votare”.

“Non si può ancora aspettare la Commissione che finora ha solo rinviato, la portino direttamente in Aula come hanno fatto per altri provvedimenti. Gli emendamenti non riusciranno a bloccarla, se c'è la volontà politica di approvarla” incalza De Petris. “In realtà il Pd non lo fa perché ha paura di perdere consensi, una paura tra l'altro infondata, e perché non vuole contrasti con la Lega Nord in vista di un accordo sulla nuova legge elettorale”.

Tutte le organizzazioni de l'Italia sono Anch'io ritengono puntano il dito contro i continui rinvii e le promesse non mantenute. “Lo scorso ottobre, sia l'allora presidente della Commissione Affari Costituzionali, Anna Finocchiaro, che la relatrice Doris Lo Moro ci avevano detto che subito dopo il referendum la riforma avrebbe ripreso il suo cammino, non è stato così” sottolinea Antonio Russo, responsabile immigrazione delle Acli. “Anche quel rinvio era inutile, le posizioni in Parlamento sulla riforma sono consolidate e non cambieranno. Quindi, se non ora, quando?”

“Per noi questo sarà il metro per valutare la coerenza delle forze politiche, il senso delle loro proposte. La riforma della cittadinanza chiama in ballo i diritti universali e l'uguaglianza, valori basilari, non negoziabili” dice Kurosh Danesh, responsabile immigrazione della Cgil. “Non si può parlare di altri temi senza prima affrontare questo passaggio fondamentale. È un ritardo ingiustificabile”.

“Questo percorso è partito nel 2011, con la raccolta delle firme, ma da quando la legge è arrivata in Parlamento la maggioranza ha usato ogni scusa per posticipare” ricorda Grazia Naletto, presidente di Lunaria. “Ora abbiamo chiesto un incontro al ministro per i rapporti col Parlamento Anna Finocchiaro, che ha ancora un ruolo fondamentale per la riforma, come quando era presidente della Commissione. Serve però anche una mobilitazione straordinaria di tutta la società civile accanto a questi italiani di fatto e fantasmi per legge”.

“Siamo sbalorditi da questa inerzia, le vite di tantissime persone sono appese a questo cambiamento che non arriva”, denuncia Ian Saali di Rete G2 Seconde Generazioni, che è tra le promotrici de l'Italia sono Anch'io. Saali è nato in Italia ed è riuscito a diventare italiano solo a 18 anni, suo padre per la legge è ancora ugandese anche se è qui dagli anni '80. “L'attuale legge sulla cittadinanza divide la mia famiglia e tante altre, crea differenze tra persone che sono uguali e che contribuiscono tutte alla prosperità del nostro Paese. Dobbiamo guardare la società per quello che è o che dovrebbe essere, la riforma serve anche a creare concordia e a capire in che direzione vogliamo andare”.

Paula Baudet Vivanco, di Italiani Senza Cittadinanza, è cresciuta in Italia, oggi ha 40, ma è italiana solo da 7. “So cosa vole dire vivere qui dovendo chiedere il permesso, sentirsi inferiori ai propri compagni, essere a rischio di espulsione se i tuoi genitori 'non ce la fanno'. Siamo fantasmi che i senatori e le senatrici non vogliono vedere, è ora che escano dal Parlamento e vadano a vedere chi sono i bambini che stanno sacrificando. Noi non ci stancheremo di scendere in piazza. Siano responsabili, la smettano di dire bugie. Direbbero bugie ai loro figli? Questa democrazia è una menzogna?”

“Io non ho scelto di venire in Italia, ci sono arrivata dalla Costa d'Avorio con un ricongiungimento quando avevo nove anni. Oggi ne ho 25 anni non mi ritengono immigrata, sono italiana, mi manca solo la dicitura sulla carta di identità” dice Fatima Edith Maiga, un'altra Italiana senza cittadinanza. “Sto prendendo la seconda laurea, ma ancora non so se senza cittadinanza italiana potrò andare a studiare in altri paesi europei o avere una borsa di studio”.

“La mia amica Letizia, valdostana figlia di calabresi, è a Barcellona per un master, incontra persone cresciute in Argentina o in Brasile, ma italiane perché i loro antenati erano italiani. Si chiede perché loro sono italiani e io no, perché io non posso fare quello che fa lei. Cosa fa la differenza? Il colore della mia pelle? Io sono di Reggio Emilia, sono europea, non africana. Non sono venuta qui a cercare lavoro, a fare l'operaia o la donna delle pulizie, ho una laurea e voglio essere attiva in questa società. Sarò ancora qui quando avrò 80 anni? Non lo so, ma non lo sa nemmeno Letizia”.



Migranti: domani Fratoianni e volontariato su dl Minniti

Migranti: domani Fratoianni e volontariato su dl Minniti = (AGI) - Roma, 13 mar. - Domani alle ore 14.30 presso la sala stampa di Montecitorio si terrà un incontro-conferenza stampa sul tema dei decreti sicurezza urbana, in discussione alla Camera, e contrasto all'immigrazione irregolare, in discussione al Senato. Interverranno rappresentanti di Asgi, Arci, Antigone, Sbilanciamoci, Lunaria, Cild, Centro Astalli, Cnca. L'incontro è promosso dal gruppo Sinistra Italiana- Possibile in collaborazione con le associazioni presenti. Partecipano alla conferenza stampa: Susanna Marietti, Patrizio Gonnella e Alessio Scandurra di Antigone, Corallina Lopez Curzi della Cild (Coalizione libertà civili), Grazia Naletto portavoce di Sbilanciamoci, Filippo Miraglia vicepresidente dell'Arci, Gianfranco Schiavone dell'Asgi (Associazione studi giuridici sull'immigrazione), Carlo De Angelis del Cnca (Coordinamento nazionale comunità di accoglienza). Intervengono Nicola Fratoianni, Giulio Marcon e Pippo Civati. (AGI) Bal 131305 MAR 17 NNNN



Migranti, domani convegno su sicurezza alla Camera

Migranti, domani convegno su sicurezza alla Camera Roma, 13 mar. (LaPresse) - Domani 14 marzo, alle ore 14.30 presso la sala stampa di Montecitorio si terrà un incontro/conferenza stampa sul tema dei due decreti in discussione in Parlamento: il decreto sulla sicurezza urbana (in discussione alla Camera dei Deputati) e sul contrasto all'immigrazione irregolare (in discussione al Senato della Repubblica). Interverranno i rappresentanti di asgi, arci, antigone, sbilanciamoci, lunaria, cild, centro astalli, cnca. L'incontro è promosso dal gruppo Sinistra Italiana-Possibile in collaborazione con le associazioni presenti. Partecipano alla conferenza stampa Susanna Marietti, Patrizio Gonnella e Alessio Scandurra di Antigone, Corallina Lopez Curzi della Cild (Coalizione libertà civili), Grazia Naletto portavoce di Sbilanciamoci, Filippo Miraglia vicepresidente dell'Arci, Gianfranco Schiavone dell'Asgi (Associazione studi giuridici sull'immigrazione), Carlo De Angelis del Cnca (Coordinamento nazionale comunità di accoglienza). Intervengono Nicola Fratoianni, Giulio Marcon e Pippo Civati. Lo rende noto l'ufficio stampa gruppo parlamentare Sinistra Italiana

SICUREZZA E IMMIGRAZIONE, SI' E TERZO SETTORE CONTRO MINNITI: PUNISCE POVERTA'
SICUREZZA E IMMIGRAZIONE, SI' E TERZO SETTORE CONTRO MINNITI: PUNISCE
POVERTA' (RIEPILOGO) - (2) (9Colonne)

Roma, 14 mar - Grazia Naletto, del coordinamento di Lunaria, mette all'indice "la scelta di limitare fortemente la possibilità di avere una tutela giurisdizionale dei richiedenti asilo, e circoscrivere la materia nell'ambito delle politiche sulla sicurezza e sull'ordine pubblico". Né tantomeno è una svolta, come invece annunciato, "la scelta di rilanciare a ampliare il sistema di detenzione amministrativa. Questi decreti sono la fotocopia di alcune disposizioni del pacchetto sicurezza 2008-2009 della Lega". E per quanto riguarda la trasformazione dei centri di accoglienza, "in realtà si sceglie semplicemente di cambiare denominazione a questi centri". (PO / Sis) 141658 MAR 17

Migranti: Roma, assemblea pubblica alla Sapienza per no a decreto

Migranti: Roma, assemblea pubblica alla Sapienza per no a decreto = (AGI) - Roma, 16 mar. - Iniziativa promossa per martedì 21 marzo, Giornata internazionale contro il razzismo, da un 'cartello' di organizzazioni sociali e sindacali (A Buon Diritto, Acli, Anolf, Antigone, Arci, Asgi, Cgil, Centro Astalli, Cild, Cisl, Comunità Nuova, Comunità Progetto Sud, Comunità di S.Egidio, Cnca, Focus-Casa dei Diritti Sociali, Fondazione Migrantes, Legambiente, Lunaria, Oxfam Italia, Sei Ugl, Uil). L'appuntamento è per le 15 alla Sapienza, edificio Fermi, aula 4 di Fisica. Per i promotori i due provvedimenti "rappresentano un passo indietro sul piano dei diritti e della civiltà giuridica del Paese": l'incontro pubblico servirà per sollecitare a tutti "un impegno concreto per impedirne la conversione in legge nell'attuale formulazione da parte del Parlamento". (AGI) Bas 161517 MAR 17 NNNN

AGV

Agenzia Giornalistica ilVelino

ilvelino.it

Gli appuntamenti di domani (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 13 MAR - ROMA (14,30) - presso la sala stampa di Montecitorio si terra' un incontro/conferenza stampa sul tema dei due decreti in discussione in Parlamento: il decreto sulla sicurezza urbana (in discussione alla Camera dei Deputati) e sul contrasto all'immigrazione irregolare (in discussione al Senato della Repubblica). Interverranno i rappresentanti di ASGI, ARCI, ANTIGONE, SBILANCIAMOCI, LUNARIA, CILD, CENTRO ASTALLI, CNCA. L'incontro e' promosso dal gruppo Sinistra Italiana-Possibile in collaborazione con le associazioni presenti. Partecipano alla conferenza stampa Susanna Marietti, Patrizio Gonnella e Alessio Scandurra di Antigone, Corallina Lopez Curzi della Cild (Coalizione liberta' civili), Grazia Naletto portavoce di Sbilanciamoci, Filippo Miraglia vicepresidente dell'Archi, Gianfranco Schiavone dell'Asgi (Associazione studi giuridici sull'immigrazione), Carlo De Angelis del Cnca



Decreti Minniti, le associazioni dicono no. Intervengono F. Miraglia e G. Naletto

Con F. Miraglia, Arci; G. Naletto, Lunaria; C. De Angelis, Cnca
ElleEsse 15/03/2017(11,83 MB)



TAGS [cnca](#) [miraglia](#) [lunaria](#) [elleesse](#) [ls](#) [naletto](#) [de angelis](#) [arci](#)

Share 20 Like 0 Tweet 2 Email 6

[Permalink](#) [Embed](#)

<http://www.radioarticolo1.it/jackets/cerca.cfm?str=naletto&contenuto=audio>



<https://www.radioradicale.it/scheda/502918/incontroconferenza-stampa-su-due-decreti-in-discussione-in-parlamento-il-decreto-sulla>



Immigrazione, Associazioni insieme contro i decreti Minniti
Di Redazione Immezcla -marzo 14

Critiche al decreto sicurezza e immigrazione Minniti le hanno espresse subito, ma oggi le associazioni che in questi anni si sono battute per i diritti dei più deboli hanno fatto sentire le loro ragioni in conferenza stampa alla Camera dei Deputati. Una conferenza stampa organizzata da Sinistra italiana e Possibile, le organizzazioni che si occupano di diritti umani: Asgi, Arci, Antigone, Sbilanciamoci, Cild e Centro Astalli.

I due decreti, adesso rispettivamente in discussione alla Camera e al Senato, – secondo le associazioni – producono una doppia discriminazione: sulle persone povere e sui richiedenti protezione internazionale, tutto in una “logica securitaria che guarda alle prossime elezioni e, in particolare, a togliere voti alla Lega e al centro destra”.

Una mobilitazione nazionale a partire dal 21 marzo. Contro i due provvedimenti Minniti Filippo Miraglia, vicepresidente nazionale dell'Arci, ha annunciato una mobilitazione che partirà il 21 marzo, giornata internazionale contro il razzismo. “Pensiamo che questi provvedimenti vadano respinti in tutti i modi – afferma -. Sono strumenti elettorali che aumentano la folle corsa alla discriminazione dei poveri, dei migranti, degli ultimi. Per questo ci mobileremo, cercando di spiegare agli italiani come i due decreti produrranno solo ulteriori sprechi e lungaggini burocratiche”. Il disagio sociale affrontato per via penale. Il primo provvedimento sotto accusa è quello che amplia il potere dei sindaci per ragioni di decoro urbano. “Il decreto sulla sicurezza urbana ha un chiaro intento punitivo sulla povertà – sottolinea Giulio Marcon di Sinistra italiana – In pratica, si mette in campo una normativa securitaria che darà ai sindaci la possibilità di intervenire sul disagio sociale affrontandolo per via penale. Secondo noi c'è un problema di civiltà giuridica: queste norme introducono un imbarbarimento della società”. Per Marcon si tratta di un approccio securitario e incostituzionale, per questo – dice – “regaleremo ai capigruppo Tempi difficili, il romanzo di Charles Dickens per ricordare loro come venivano trattati i poveri nel passato e come non si dovrebbero trattare più”. Anche per Carlo de Angelis, del Cnca, i due provvedimenti rappresentano “un passaggio indietro nell'affermazione dei diritti. Nel frattempo il governo procede a una riduzione secca del fondo per le politiche sociali: il combinato di tutto questo produce una situazione allarmante, il contrario di quello che chiedevamo”. De Angelis ha ricordato il provvedimento anti-rovistaggio nei cassonetti della sindaca di Roma, Virginia Raggi: “stiamo criminalizzando i poveri, ed è insopportabile”.

Su immigrazione si ricalca il decreto sicurezza di Maroni. Per le associazioni è inaccettabile anche il cosiddetto decreto immigrazione, che cambia le regole del processo per il riconoscimento della protezione internazionale e prevede nuovi Cie in ogni regione. Secondo Susanna Manetti di Antigone, il provvedimento di Minniti è in “continuità con il decreto sicurezza di Maroni: si danno poteri eccessivi ai sindaci sceriffo, perché come ha detto lo stesso ministro presentando il decreto bisogna rispondere alla percezione di insicurezza degli italiani – spiega -. Ci saremmo aspettati un decreto sulla sicurezza sociale, non questo”.

Per Loredana de Petris, di Sinistra italiana, i due decreti “mettono in campo una serie di operazioni e di norme che rischiano di minare lo stato di diritto. Nel decreto immigrazione – afferma – si cerca di fare in modo che le richieste di protezione siano limitate e si dà vita a un diritto speciale per i richiedenti asilo in violazione di tutte le norme costituzionali sul giusto processo: si elimina la possibilità di far ricorso al giudice, si elimina anche l'appello. Si potrà ricorrere solo in Cassazione, rischiando di aggravarne il lavoro”.

Anche per Grazia Naletto, di Lunaria e Sbilanciamoci, la scelta del governo è quella di limitare la tutela giurisdizionale per i richiedenti asilo. “Si vuole circoscrivere la trattazione di questa materia nell'ambito delle politiche di sicurezza e di ordine pubblico. Per questo – spiega – si vuole rilanciare e ampliare il sistema di detenzione amministrativa, con l'apertura di nuovi Cie. E si sceglie di destinare 13 milioni di euro al rafforzamento del sistema di rimpatrio. L'inefficacia di queste azioni è stata evidenziata a ogni livello negli ultimi anni”. Corallina Lopez Curzi di Cild ha espresso preoccupazione sugli accordi bilaterali portati avanti dal governo con i paesi di origine dei migranti: “Già nel 2012 il nostro paese è stato condannato dalla Cedu per violazione dei diritti per il caso Hirsi – sottolinea -. Temiamo che nonostante questo il governo continui con la strategia degli accordi bilaterali per accelerare sui rimpatri, come già fatto con il governo libico e ancor peggio con il governo di Al Bashir in Sudan”.



Accoglienza migranti, aumentano le proteste. "Legittimate dal Governo"

ROMA – “Benvenuti sul Montello, sarà il vostro inferno”. E’ quanto recita lo striscione apparso il 28 dicembre scorso alla fiaccolata per dire “no” all’arrivo dei richiedenti asilo nell’ex polveriera di Volpago del Montello. La manifestazione di mille persone, preceduta da una raccolta di firme guidata dal presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, è solo uno degli episodi di rifiuto dell’accoglienza ai migranti che si sono verificati nel 2016. Un anno in cui le proteste in chiave antistraniero si sono moltiplicate, assumendo una forma più organizzata e sistematica. A fotografare la situazione è l’ultimo rapporto di Lunaria dal titolo “Accoglienza. La propaganda e le proteste del rifiuto, le scelte istituzionali sbagliate”. Secondo l’associazione questi episodi hanno un legame forte anche con le recenti scelte del governo Gentiloni, e in particolare con i decreti n.13 del 17 febbraio 2017 e n.14 del 20 febbraio 2017 (la cui conversione in legge è in questi giorni in discussione in Parlamento) che ampliano il potere dei sindaci e introducono nuove procedure per la procedura d’asilo e nuove strutture di detenzione amministrativa. Da questo punto di vista, le proteste avrebbero creato terreno fertile per la stretta in tema di immigrazione: non a caso le manifestazioni erano spesso cavalcate da vari attori istituzionali, rappresentanti della provincia e sindaci della zona.

Nello specifico, il dossier ha documentato 210 episodi che esprimono in forme diverse il rifiuto di accogliere migranti, richiedenti asilo e rifugiati nel nostro paese: 79 casi possono essere ricondotti a iniziative di “propaganda” politica, gli altri 131 casi riguardano invece iniziative pubbliche e proteste di piazza. Della prima categoria fanno parte le affissioni di striscioni razzisti contro i richiedenti asilo e i centri che li ospitano, ad opera di comuni cittadini o di partiti e movimenti politici, e le dichiarazioni verbali o scritte di amministratori e politici locali che hanno espresso pubblicamente il loro rifiuto delle politiche di accoglienza. Della seconda categoria, quella più corposa, le proteste organizzate contro i migranti e i centri di accoglienza: picchetti, presidi, cortei, fiaccolate, banchetti e gazebo in piazza, raccolte di firme e assemblee pubbliche. Dei 79 casi documentati, 25 sono azioni messe in atto da CasaPound, 17 da Forza Nuova, e i restanti 37 casi riguardano invece affissioni di striscioni ad opera di anonimi o di altri gruppi (di destra e non) oppure dichiarazioni verbali o scritte. “L’accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati è al centro del dibattito pubblico e tende a dividere in due universi contrapposti la classe politica e istituzionale così come l’opinione pubblica – si legge nel dossier -. La retorica del rifiuto, strumento di acquisizione del consenso di alcuni movimenti e partiti politici, sta sedimentando pericolosamente una "cultura" diffusa del rifiuto che arriva a tradursi in pratiche sociali più o meno aggressive contro gli interventi di accoglienza sul territorio. I registri, i linguaggi e gli argomenti utilizzati che ricorrono nelle iniziative di protesta promosse a livello locale sono in molti casi una declinazione territoriale dei messaggi che attraversano il dibattito pubblico e politico nazionale”. Tra gli elementi più preoccupanti di questo tipo di comunicazione c’è il consolidamento di una logica binaria che

contrappone, mettendoli in competizione tra loro, i cittadini nazionali da un lato e i migranti, i richiedenti asilo e i rifugiati dall'altra; la legittimazione pubblica dell'intolleranza, dell'odio e del razzismo: ad essa concorrono sia coloro che la promuovono attivamente ed esplicitamente, sia coloro che, potendolo, evitano di stigmatizzarla pubblicamente. “In questo processo il ruolo svolto dalle persone che rivestono un ruolo politico o istituzionale e dai principali mezzi di informazione è molto rilevante; lo slittamento sempre più frequente della propaganda discriminatoria verso pratiche di opposizione sociale che ostacolano, talvolta impediscono, l'accoglienza sul territorio; la nascita spontanea di comitati di cittadini autorganizzati contro gli interventi di accoglienza che spesso costruiscono alleanze con i movimenti xenofobi di estrema destra”, puntualizza il dossier.

Ma Lunaria si dice preoccupata anche delle iniziative del governo in materia di immigrazione e asilo, che stanno privilegiando un approccio che intreccia le politiche migratorie con quelle per la sicurezza e l'ordine pubblico “e tende a restringere la garanzia dei diritti dei migranti, dei richiedenti asilo e dei rifugiati, lungi dall'arginare queste tendenze, contribuiscono, al contrario, ad assecondarle e a legittimarle”. In questa luce, dunque, devono essere letti i due decreti legge n.13 e n.14 del febbraio 2017, attualmente in corso di conversione in Parlamento. “L'adozione di un approccio che privilegia la "deterrenza" dei flussi migratori, la chiusura delle frontiere, la cooperazione con i paesi terzi subordinata a una maggiore collaborazione nel contrasto delle migrazioni "irregolari" e al tentativo di esternalizzare il diritto di asilo, l'inasprimento delle norme che disciplinano la procedura di asilo e la tutela giurisdizionale dei richiedenti, l'ampliamento del sistema di detenzione amministrativa e dei programmi di rimpatrio forzato, può forse offrire un messaggio rassicurante a una parte dell'opinione pubblica disorientata e incattivita, ma è destinata a produrre effetti disastrosi sulla vita di migliaia di migranti e di richiedenti asilo, non risolvendo certo il problema dell'adeguatezza degli interventi di accoglienza e del loro impatto sul territorio – spiega ancora Lunaria -. Sul piano nazionale ed europeo sarebbe molto più realistica, sostenibile, giusta e probabilmente meno onerosa per la finanza pubblica una strategia che riformasse il Regolamento Dublino III, cancellando l'obbligo di chiedere asilo nel primo paese europeo di arrivo; rendesse possibile arrivare legalmente in Europa con l'apertura di corridoi umanitari per i richiedenti asilo e riaprisse canali di ingresso legali per i cosiddetti "migranti economici" limitando le richieste di asilo "strumentali". Il decreto legge n. 13 del 17 febbraio 2017 va nella direzione opposta riproponendo strade già ampiamente percorse e risultate fallimentari, per questo ci auguriamo che il Parlamento si rifiuti di convertirlo in legge. Proprio ieri l'associazione, insieme ad altri soggetti come Arci, Antigone, Cnca, Cild e gli esponenti politici di Sinistra italiana e Possibile, ha convocato una conferenza stampa per denunciare il rischio di una doppia criminalizzazione, dei migranti e dei poveri, derivante dalla conversione in legge dei due decreti del ministro Minniti. (ec)

<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/530111/Accoglienza-migranti-aumentano-le-proteste-Legittimate-dal-Governo>

**Accoglienza. Il nuovo dossier di Lunaria 15
marzo 2017**

Una analisi delle proteste contro la presenza o l'apertura di centri di accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo e alcune possibili strategie di prevenzione. Online il nuovo dossier di Lunaria

Le proteste contro la presenza o l'apertura di nuovi centri di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati hanno attraversato il nostro paese, nelle grandi città come nei piccoli comuni. Sarebbe un errore sottovalutare i problemi e i rischi che questi episodi portano alla luce.

Per questo Lunaria ha deciso di dedicare un approfondimento all'analisi dei 210 episodi di 'rifiuto' dell'accoglienza monitorati nel 2016: dalle dichiarazioni verbali di rilievo pubblico, agli strumenti della propaganda (manifesti, striscioni, volantini) fino alle iniziative pubbliche (petizioni, lettere aperte, manifestazioni).

Nella seconda parte del dossier sono invece illustrati i contenuti dei Decreti Legge n.13 del 17 febbraio 2017 e n.14 del 20 febbraio 2017, la cui conversione in legge è proprio in questi giorni in discussione in Parlamento. Il decreto n.13 interviene tra le altre cose a modificare il sistema di detenzione amministrativa dei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE). Il dossier ricorda alcune delle proteste e delle storie di ingiustizia che li hanno attraversati negli ultimi tre anni.

Nelle conclusioni Lunaria chiede:

- al Parlamento di non convertire in legge i Decreti Legge n.13 e n.14 2017;
- al Governo un cambiamento delle politiche migratorie e sull'asilo;
- a chiunque ricopre una carica istituzionale un più forte impegno pubblico e esplicito nella condanna della propaganda e dei comportamenti discriminatori, xenofobi e razzisti.

<http://sbilanciamoci.info/accoglienza-dossier-lunaria/>

Sbarchi da record Gli elettori del futuro arrivano via mare

Allarme del Viminale: «Quest'anno avremo 70.000 immigrati in più dell'anno scorso». Ma a cosa serve il piano di Minniti?

di RICCARDO TORRESCURA

■ Immaginiamo che i vertici del Partito democratico, in particolare il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, abbiano passato la notte festeggiando selvaggiamente. Dovrebbero essere impregnati di gioia, in effetti, dopo aver letto ciò che ieri *La Stampa* ha pubblicato in prima pagina. E cioè che alla fine del 2017 saranno sbarcati in Italia 70.000 immigrati in più rispetto al 2016. Poiché in quell'anno ne sono giunti qui 180.000 e rotti, il nuovo record dovrebbe assestarsi intorno alle 250.000 unità. Tutti potenziali elettori del Pd, evviva. È stato proprio Orlando, qualche giorno fa, a dire che i democratici dovrebbero promuovere una grande manifestazione a favore dell'accoglienza, proprio con lo scopo di mettere in piedi un grande evento mediatico capace di nascondere la scarsa affluenza ai gazebo in occasione delle primarie. Ora il Guardasigilli sarà soddisfatto: potrà scendere in piazza e sciogliersi in lacrime di felicità per l'invasione in aumento. Scrive *La Stampa* che «i dati sono impietosi: nei primi 73 giorni del 2017 i migranti soc-

corsi in mare sono aumentati del 67%. Se erano 9.496 quelli sbarcati al 4 marzo 2016, sono stati 15.852 quelli giunti dalla Libia in pari data del 2017». Se il ministro Orlando sarà al settimo cielo, il ministro dell'Interno Marco Minniti dovrebbe forse essere un po' meno eccitato, dato che «la nuova stima è che dalla Libia arriveranno 250.000 persone». Già, come è possibile che al Viminale stiano ragionando su uno scenario di questo tipo? Il nostro Paese ha appena siglato un'intesa con il governo libico di Fayez Al Serraj, presentato dal presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, come «una svolta». «Per la prima volta il governo e le autorità di Tripoli si assumono la responsabilità di instaurare una collaborazione con l'Italia e l'Ue sul tema migratorio, affrontandolo direttamente», disse il premier, battendosi da solo vigorose pacche sulle spalle, al momento di illustrare «il nostro impegno a rafforzare le istituzioni libiche: polizia frontiera, guardia costiera, capacità di intervento contro i trafficanti e il loro racket». Nonostante tutto questo, e nonostante il denaro che daremo a libici per combattere l'immigrazione clandestina, dobbiamo aspettarci non una diminuzione ma addirittura un aumento spropositato dei flussi migratori in entrata? Dai, è ridicolo. Ma non è mica finita. Sempre secondo *La Stampa*, al Viminale si sono resi conto

di una cosa che questo giornale ha scritto vari mesi fa. E cioè che il piano di redistribuzione degli stranieri nei vari Comuni italiani è un disastro. Era stato pensato per accogliere circa 200.000 persone (e già si trattava di un'enormità di gente), ma se ne arriveranno altre 250.000 l'intero sistema è destinato a crollare. Allo stato attuale, infatti, il ministero gestisce l'ospitalità di 173.973 persone. Contando che non espelliamo sostanzialmente nessuno, che i trasferimenti dei profughi negli altri Stati europei sono bloccati e che anzi potremmo doverci riprendere in virtù del trattato di Dublino - stranieri che nel frattempo hanno varcato i nostri confini per andare in altri Paesi, beh, la situazione non è esattamente idilliaca. Non a caso, la tensione continua a crescere. Ieri, a Trento, circa 100 immigrati - residenti in una struttura che conta 250 ospiti - hanno inscenato una protesta chiedendo che sia velocizzato l'esame delle pratiche di richiesta d'asilo. Gli stranieri si sono barricati dentro il centro d'accoglienza, e per fortuna non si sono verificate scene di violenza come quelle già viste altrove. Aumenta pure l'insofferenza degli italiani. L'associazione Lunaria ha appena presentato un dossier intitolato *Accoglienza. La propaganda e le proteste del rifiuto, le scelte istituzionali sbagliate*. L'intento della ricerca, si evince, è quello di dimostrare che siamo un popolo poco accogliente e un po'

razzistello, tuttavia i dati raccolti sono interessanti. Come spiega *Redattore Sociale*, «il dossier ha documentato 210 episodi che esprimono in forme diverse il rifiuto di accogliere migranti, richiedenti asilo e rifugiati nel nostro Paese: 79 casi possono essere ricondotti a iniziative di "propaganda" politica, gli altri 131 casi riguardano invece iniziative pubbliche e proteste di piazza». Sono segnali del fatto che gli italiani sono giunti allo stremo, e non ne possono più di vedersi imposta

l'integrazione forzata. Ma il nostro governo che fa? Proviamo a riassumere: il premier firma un accordo con la Libia che viene subito sbertucciato da mezza Europa; il Viminale appronta un piano di emergenza, poi scopre che dalla Libia, nonostante l'accordo di cui sopra, arriveranno migliaia di persone in più. In aggiunta, il ministro della Giustizia, invece di preoccuparsi della marea di domande d'accoglienza che intasano i tribunali, si impegna a organizzare una manifestazione a favore degli immigrati. Se l'obiettivo è quello di farci morire dal ridere, anche in questo caso hanno sbagliato strategia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUNARIA . Il nuovo dossier sull'accoglienza che fa riflettere sullo stato della democrazia

Il nuovo dossier sull'accoglienza che fa riflettere sullo stato della democrazia in Italia 2017-03-17T09:13:28+00:00 imagesNel 2016 Lunaria ha documentato 210 episodi che esprimono in forme diverse il rifiuto di accogliere migranti, richiedenti asilo e rifugiati* in Italia: 79 sono sostanzialmente frutto di propaganda politica, 131 sono iniziative pubbliche e proteste di piazza. Un segnale preciso che, intrecciato a un dibattito pubblico egemonizzato dalla rivendicazione della preferenza nazionale e alle politiche espresse dall'Unione Europea e dalle istituzioni italiane, restituisce la miseria di un profilo inquietante e non certo episodico dello stato della democrazia in Italia. Nella seconda parte del Dossier, il quadro legislativo con i decreti che potrebbero essere convertiti in legge nei prossimi giorni e le proposte per prevenire e contrastare l'avanzata del razzismo istituzionale e non prima che dilaghi

Le proteste contro la presenza o l'apertura di nuovi centri di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati hanno attraversato il nostro paese, nelle grandi città come nei piccoli comuni. Sarebbe un errore sottovalutare i problemi e i rischi che questi episodi portano alla luce.

Per questo Lunaria ha deciso di dedicare un approfondimento all'analisi dei 210 episodi di 'rifiuto' dell'accoglienza monitorati nel 2016: dalle dichiarazioni verbali di rilievo pubblico, agli strumenti della propaganda (manifesti, striscioni, volantini) fino alle iniziative pubbliche (petizioni, lettere aperte, manifestazioni).

Nella seconda parte del dossier sono invece illustrati i contenuti dei Decreti Legge n.13 del 17 febbraio 2017 e n.14 del 20 febbraio 2017, la cui conversione in legge è proprio in questi giorni in discussione in Parlamento. Il decreto n.13 interviene tra le altre cose a modificare il sistema di detenzione amministrativa dei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE). Il dossier ricorda alcune delle proteste e delle storie di ingiustizia che li hanno attraversati negli ultimi tre anni.

Nelle conclusioni Lunaria chiede:

- al Parlamento di non convertire in legge i Decreti Legge n.13 e n.14 2017;
- al Governo un cambiamento delle politiche migratorie e sull'asilo;
- a chiunque ricopra una carica istituzionale un più forte impegno pubblico e esplicito nella condanna della propaganda e dei comportamenti discriminatori, xenofobi e razzisti.

<http://www.womenews.net/lunaria-il-nuovo-dossier-sullaccoglienza-che-fa-riflettere-sullo-stato-della-democrazia-in-italia/>

agi

agenzia italia

Migranti: Roma, assemblea pubblica alla Sapienza per no a decreto

Migranti: Roma, assemblea pubblica alla Sapienza per no a decreto = (AGI) - Roma, 16 mar. - Un'assemblea pubblica per dire no al decreto legge sull'immigrazione e al decreto sulla sicurezza urbana. E' l'iniziativa promossa per martedi' 21 marzo, Giornata internazionale contro il razzismo, da un 'cartello' di organizzazioni sociali e sindacali, impegnate sui diritti dei migranti e contro ogni forma di discriminazione (A Buon Diritto, Acli, Anolf, Antigone, Arci, Asgi, Cgil, Centro Astalli, Cild, Cisl, Comunita' Nuova, Comunita' Progetto Sud, Comunita' di S.Egidio, Cnca, Focus-Casa dei Diritti Sociali, Fondazione Migrantes, Legambiente, Lunaria, Oxfam Italia, Sei Ugl, Uil). L'appuntamento e' per le 15 alla Sapienza, edificio Fermi, aula 4 di Fisica. Per i promotori i due provvedimenti "rappresentano un passo indietro sul piano dei diritti e della civiltà giuridica del Paese": l'incontro pubblico servira' per sollecitare a tutti "un impegno concreto per impedirne la conversione in legge nell'attuale formulazione da parte del Parlamento". (AGI) Bas

La mappa dell'Italia che rifiuta l'invasione

Abbiamo individuato sulla carta geografica le città e i paesi in cui, nel solo 2016, la popolazione ha protestato contro l'accoglienza senza regole degli stranieri. Da Nord a Sud, si contano 104 località. E altre se ne aggiungono ogni settimana

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Scriveva il grande storico tedesco Ernst Nolte che «nessuno Stato ha mai accettato "frontiere aperte", perché non può esistere uno Stato senza una volontà, variamente motivata, di autoconservazione». È proprio questo desiderio di autoconservarsi che si manifesta con forza crescente, da oltre un anno, nel nostro Paese. Una sorta di risposta immunitaria a una patologia globale che costringe intere popolazioni ad accettare l'integrazione forzata. Sta succedendo qui in Italia: nel 2016 sono giunti sulle nostre coste oltre 180.000 immigrati, e per il 2017 il ministero dell'Interno ragiona addirittura sulla possibilità di contare 70.000 sbarchi in più. Significa che arriveranno altre 250.000 persone, le quali andranno sommersi a quelle già ospitate nei vari centri sparsi per la Penisola.

L'EVIDENZA

I numeri ribadiscono l'evidenza: c'è un'invasione in corso, le cui proporzioni continuano ad aumentare. La gran parte dei politici italiani ed europei, però, insiste a negarlo, rendendosi complice di un progetto mortifero il cui scopo evidente è quello di trasformare noi e la Grecia in giganteschi campi profughi a cielo aperto, per di più sottoposti a una crescente tensione sociale. Non passa settimana, infatti, senza notizie di una sommossa, una protesta o una rivolta da parte degli stranieri: pochi giorni fa, a Trento, in oltre cento si sono barricati nella struttura che li ospita lamentandosi del cibo cattivo e delle lungaggini burocratiche. Ma abbiamo visto anche di peggio: sequestri, devastazioni, rabbia esplosiva. La tensione cresce e, avanti di questo passo, è destinata a sfociare in qualcosa di brutto. Soprattutto, però, è ora di rendersi conto che la popolazione

italiana sta raggiungendo il punto di ebollizione. La distribuzione forzata degli immigrati in paesi e città (della pratica si sono occupati, nei mesi scorsi, i prefetti, con risultati pessimi) ha esasperato i cittadini. Ai quali, per giunta, è stata tappata la bocca ogni volta che provavano a lamentarsi. Chi si è opposto all'arrivo di stranieri in casa propria è stato, nel migliore dei casi, vilipeso e insultato, trattato da razzista senza cuore. E, nel peggiore, ridotto a più miti consigli tramite l'uso della forza (leggi intervento delle forze dell'ordine a protezione degli immigrati).

Eppure le ribellioni degli italiani non accennano a fermarsi. Anzi: aumentano. L'associazione lunaria, nei giorni scorsi, ha pubblicato un dossier intitolato *Accoglienza. La propaganda e le proteste del rifiuto, le scelte istituzionali sbagliate*. Gli attivisti hanno contato tutti gli episodi di opposizione all'arrivo dei profughi che si sono verificate nel nostro Paese nel corso del solo 2016. Ne hanno contate ben 210: una marea. Hanno catalogato tutto: dalla protesta dei cittadini di Gorino, in provincia di Ferrara, alla raccolta di 400 firme degli abitanti di Ponte Felcino (Perugia). Dalla fiaccolata organizzata a Oderzo (Treviso) alle manifestazioni viste a Tonezza del Cimone (Vi), Roma, Floridia (Siracusa), Prato, Parma... Lunaria, ovviamente, ha stilato l'elenco per dimostrare che gli italiani non sono una popolazione accogliente. Del resto, questa è l'ideologia dominante. Resta che il «catalogo delle opposizioni» è estremamente utile a farsi un'idea di quanto sia diffusa la protesta (che continua anche in questi giorni, al Nord come al Centro). Abbiamo esaminato a fondo l'elenco di Lunaria e abbiamo eliminato tutte le manifestazioni organizzate da partiti e movimenti politici, che pure sono legittime e legittimate dal consenso popolare.

GRUPPI SPONTANEI

Ma abbiamo preferito concentrarci sui moti «spontanei» e organizzati da comitati o gruppi autorganizzati. Abbiamo scremato gli atti violenti (pochissimi, per la verità: un paio su 210) e, dopo questo esame, abbiamo disegnato una mappa delle località in cui - con striscioni piuttosto che sfilate in strada - la popolazione si è opposta all'arrivo degli stranieri. Abbiamo contato 104 luoghi. In alcuni di essi, fra l'altro, le proteste sono state più d'una. Quella che vedete nella pagina a fianco è una mappa dell'Italia che resiste all'invasione. Una mappa parziale, se volete, ma emblematica. Il colpo d'occhio è devastante: guardate quante e quanto diffuse sono le proteste. Forse è ora che qualcuno dia risposte a questi italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIGRANTI. TRATTATI DI ROMA, MANIFESTAZIONI CONTRO L'EUROPA DEI MURI

Previste per sabato in occasione della riunione dei leader europei nella Capitale. Un corteo partirà da piazza Vittorio fino al Colosseo, un altro flash mob previsto nel pomeriggio a ponte Sant'Angelo per far rivivere sul Tevere la strage dei migranti. Lo slogan comune "Not in my Europe" (RED.SOC.) ROMA - La società civile scende in piazza il prossimo sabato, 25 marzo, in occasione della riunione dei capi di stato europei per la firma dei trattati di Roma. Diverse manifestazioni sono previste dalla mattina per protestare contro le disuguaglianze sociali, l'insicurezza e il modo in cui si sta trattando il fenomeno migratorio all'interno dell'Ue. Il primo corteo delle organizzazioni partirà alle 11 da piazza Vittorio e arriverà al Colosseo. La manifestazione denominata "Per la nostra Europa" ha l'obiettivo di richiamare l'attenzione sulle "disuguaglianze e l'insicurezza sociale, diffuse a piene mani dall'austerità e da politiche ingiuste, alimentano culture e movimenti reazionari - scrivono gli organizzatori-. Si moltiplicano razzismi, nazionalismi regressivi, muri, frontiere e fili spinati. Incontriamoci a Roma dal 23 al 25 marzo, dimostriamo che l'europesmo radicale è forte abbastanza da fermare i mostri della storia europea che paiono tornare". - Appello ai leader: "Ci vuole un progetto coraggioso, non servono muri". All'iniziativa hanno già aderito molte associazioni e ong, come Arci, Acli, Auser, Lunaria, Baobab experience, Aoi e Legambiente. Per l'occasione è stato anche lanciato un appello, tradotto in diverse lingue: "Un'altra Europa è necessaria, urgente e possibile e per costruirla dobbiamo agire. Denunciare le politiche che mettono a rischio la sua esistenza, esigere istituzioni democratiche sovranazionali effettivamente espressione di un mandato popolare e dotate di risorse adeguate, il rispetto dei diritti sanciti dalla Carta dei Diritti Fondamentali, difendere ciò che di buono si è costruito, proporre alternative, batterci per realizzarle, anche nel Mediterraneo e oltre i confini dell'Unione. Ci vuole un progetto di unità europea innovativo e coraggioso, per assicurare a tutti e tutte l'unico futuro vivibile, fondato su democrazia e libertà, diritti e uguaglianza, riconoscimento effettivo della dimensione di genere, giustizia sociale e climatica, dignità delle persone e del lavoro, solidarietà e accoglienza, pace e sostenibilità ambientale - si legge -. Dobbiamo essere in grado di trasformare il "prima gli italiani, gli inglesi i francesi", in "prima noi tutte e tutti", europei del nord e del sud, dell'est e dell'ovest, nativi e migranti, uomini e donne. Ripartiamo da qui, da Roma, uniti e solidali, per costruire quel campo che, oltre le nostre differenze, nel nostro continente e in tutto il mondo, sappia essere all'altezza della sfida che abbiamo di fronte". Sulle acque del Tevere per ricordare la strage dei migranti nel Mediterraneo. Nel pomeriggio di sabato, invece, si svolgerà una grande azione di protesta sulle acque del Tevere. L'appuntamento è alle 15,30 a ponte Sant'Angelo, l'obiettivo è "portare il Mediterraneo nel cuore di Roma", lo slogan scelto "Not in my Europe". "Le politiche migratorie dell'Europa sono fatte di muri, blocchi, accordi disumani con paesi di Africa, Asia e Medio Oriente. Condannano persone in fuga da guerre, persecuzioni e povertà a viaggi sempre più spesso mortali o le respingono verso la sofferenza che si sono lasciati alle spalle - scrivono gli organizzatori -. Lanciamo un messaggio forte ai leader europei che saranno riuniti per celebrare i 60 anni dei Trattati di Roma: il destino di migranti e rifugiati ci riguarda. La strage continua nel Mediterraneo deve finire, attraverso l'apertura immediata di canali di ingresso regolare e protetto. Mostriamo ai leader l'altra faccia dell'Europa, che vogliamo accogliente e solidale". Tra le organizzazioni promotrici: Medici senza frontiere, Amnesty International, A Buon diritto, Arci,

Asgi, Cild, Oxfam, Unicef e Save the children. Intanto già' questa mattina in Campidoglio si è svolto il primo flash mob: gli attivisti di Baobab experience hanno organizzato un sit-in con lo slogan "Refugees welcome" e "Europe for all". (www.redattoresociale.it) 16:46 23-03-17 NNNN



MIGRANTI. DECRETI MINNITI-ORLANDO. 'RISPOSTA SBAGLIATA, PRONTI A DISOBBEDIRE'

Due testi irricevibili che costituiscono la "risposta sbagliata a problemi che esistono e che il Governo non sa affrontare in modo corretto". Riunite in assemblea all'università La Sapienza di Roma, le principali voci del mondo dell'associazionismo condannano senza appello i due decreti Minniti-Orlando su sicurezza e decoro urbano e su immigrazione (RED.SOC.) - ROMA - Due testi irricevibili che costituiscono la "risposta sbagliata a problemi che esistono e che il Governo non sa affrontare in modo corretto". Due decreti legge che inseguono la destra sul piano culturale, riproponendo quanto fatto col pacchetto sicurezza di Maroni del 2008. Riunite in assemblea all'università La Sapienza di Roma, le principali voci del mondo dell'associazionismo e del volontariato, condannano senza appello i due decreti Minniti-Orlando su sicurezza e decoro urbano e su immigrazione, in discussione alla Camera e al Senato. "Consideriamo questi testi irricevibili, perché non abbiamo bisogno di provvedimenti urgenza che vadano in questa direzione - spiega Filippo Miraglia, vicepresidente di Arci nazionale -. Ora dobbiamo capire come contrastare questi due provvedimenti che hanno una portata politica devastante". Decreto immigrazione: la vera risposta sono i canali legali e l'inclusione di chi arriva. Per Paolo Morozzo Della Rocca della Comunità di Sant'Egidio il decreto Orlando- Minniti che ridisegna le procedure per la protezione internazionale e l'accoglienza "costituisce la risposta sbagliata a una serie di problemi veri. È vero che ci sono molti richiedenti asilo, è vero che le procedure durano troppo, è vero che alla fine di un lungo periodo molti dei richiedenti asilo si ritrova senza protezione, senza permesso - spiega -. Una risposta ragionevole a questi problemi è possibile, ma non è quella verso cui va questo decreto. Servirebbe, infatti una vera inclusione sociale delle persone che hanno rischiato la vita e che, una volta bocciati senza appello davanti alla commissione, si trasformeranno da richiedenti asilo a clandestini. Il decreto le tratta come non persone stipandole in un vagone merci del malandato treno che è il nostro sistema di giustizia". Per Della Rocca la vera riforma urgente sarebbe costruire un sistema di accoglienza e investire sui canali legali sicuri. Decreto sicurezza e decoro urbano: "Non serve, i reati sono in diminuzione". L'altro decreto, quello sul decoro urbano, che dà più poteri ai sindaci, per Patrizio Gonnella di Antigone e Cild, non è altro che una "riproposizione del decreto Maroni del 2008: la soluzione sbagliata a un problema che non esiste, che insiste su clochard, tossicodipendenti, rom, rovistatori, con un apparato sanzionatori forte - spiega -. C'era necessità di questo decreto d'urgenza? Secondo noi no: l'indice di criminalità dei reati non è in aumento. Lo stesso ministro degli Interni, un mese e mezzo fa ha esposto un rapporto di polizia sulle denunce relative alle rapine, ai furti fino alle violenze sessuali, dicendo che c'è un calo tra il 6 e il 12 per cento e che complessivamente dal 2011 a oggi la flessione è stata del 9 per cento. Nonostante questo si fa

il decreto sicurezza: come tutti i manifesti populistici e' sganciato dall' evidenza empirica". Gonnella ha ricordato che finora l'unica voce critica rispetto al decreto e' stata quella del sindaco di Napoli, Luigi De Magistris. "Per il resto tutti i sindaci sono d'accordo, tutta la destra ha applaudito - aggiunge - Penso che sia una cattiva previsione elettorale perche' le persone preferiranno l'originale alla copia. Il problema e' che se per il decreto immigrazione vedo spazi di modifica, dopo le critiche di Anm e Csm, in questo caso no, non ci sono voci istituzionali che hanno detto che e' pericoloso". Societa' civile ha il dovere di intervenire: siamo pronti anche a disobbedire. Grazia Naletto, di Lunaria e Sbilanciamoci, ha ricordato che i due decreti avranno anche grande impatto sull'orientamento del dibattito pubblico. "Pensiamo che sia necessaria una risposta maggiore da parte della societa' civile nel suo insieme - sottolinea - anche per rispondere correttamente nel dibattito pubblico orientato in maniera securitaria su questo tema". Per Don Armando Zappolini, presidente del Cnca, oltre all'importanza di fare rete, c'e' la necessita' di "non accettare in maniera chiara questa negazione dei diritti. Dobbiamo essere pronti anche a disobbedire", afferma. Sulla stessa scia Liliana Ocmin, della Cisl: "il tema dell'immigrazione non e' un problema ma una opportunita', dobbiamo ribadirlo e chiedere sempre piu' politica e meno rigore". Antonio Russo, delle Acli, ha ricordato che "questa decretazione di urgenza non agisce solo sugli immigrati ma anche su tutti quei poveri che hanno raggiunto cifra 5 milioni. L'obiettivo e' lasciare fuori quelli che non ce la fanno". Anche per Chiara Petri del Centro Astalli "questi decreti sembrano rispondere piu' alla percezione che alla realta'. I numeri degli arrivi, pur se superiori alla media, restano contenuti - aggiunge - Non sono i 180 mila sbarcati dello scorso anno a giustificare tutto questo: il sistema dell'accoglienza, delle commissioni e dell'appello faticavano anche quando numeri erano tutt'altro. Il problema e' l'impostazione di fondo che vede queste persone come dei pacchi". (ec) (www.redattosociale.it) 18:22 21-03-17 NNNN



MIGRANTI. APPELLO E SIT-IN CONTRO I DECRETI MINNITI-ORLANDO: PASSO INDIETRO

Nella Giornata contro il razzismo assemblea pubblica a Roma delle associazioni per chiedere che i due decreti non vengano convertiti in legge. "Gestire e governare in modo efficace e lungimirante il fenomeno migratorio non significa limitarsi ad irrealistiche azioni di deterrenza" (RED.SOC.) - ROMA - "Un passo indietro sul piano dei diritti e della civilta' giuridica del nostro Paese". Le associazioni che si occupano di diritti dei umani definiscono cosi' il decreto legge Minniti-Orlando e il decreto 'sicurezza', entrati recentemente in vigore ed in fase di conversione in Parlamento. Per

questo oggi, Giornata contro il razzismo, hanno organizzato un'assemblea pubblica. L'appuntamento e' alle ore 15 all'universita' La Sapienza. Ci saranno i rappresentanti di A Buon Diritto, Acli, Anolf, Antigone, Arci, Asgi, Bambini piu' Diritti Onlus, Cgil, Centro Astalli, Cild, Cisl, Cnca, Comunita' Nuova, Comunita' Progetto Sud, Comunita' di S.Egidio, Cooperativa sociale Alice onlus, Cospe, Focus - Casa dei Diritti Sociali, Fondazione Migrantes, Legambiente, Lunaria, Medici per i Diritti Umani, Oxfam Italia, Sei Ugl, Senzaconfine, Sos Razzismo e Uil. Le associazioni ha deciso di lanciare anche un appello congiunto. "Attraverso un uso improprio della legislazione di urgenza, i due decreti, anziche' intervenire sulle tante contraddizioni e i limiti dell'attuale legislazione, introducono nuove norme di discutibile efficacia, senza peraltro migliorare l'efficienza del sistema - scrivono-. Ad esempio si rilancia il ruolo dei centri permanenti per il rimpatrio, nuova denominazione per gli attuali Cie, senza che ne venga modificata la funzione e assicurato il pieno rispetto dei diritti delle persone trattenute". Nell'appello si ricorda che il legislatore prevede un'unica procedura per le espulsioni, valida tanto per chi proviene da percorsi di criminalita' e lunghi periodi di carcerazione, quanto per il lavoratore straniero privo di permesso di soggiorno, quando sarebbe al contrario opportuno prevedere percorsi di regolarizzazione individuale per chi si e' di fatto inserito positivamente nel nostro Paese. "Esprimiamo forte contrarieta' rispetto all'abolizione del secondo grado di giudizio per il riconoscimento del diritto di asilo e alla sostanziale abolizione del contraddittorio nell'unico grado di giudizio, limitato da una procedura semplificata (rito camerale) priva del dibattimento - aggiungono - In tal modo non solo viene violato il diritto di difesa di cui all'art.24 della Costituzione, ma si preclude al giudice la valutazione in concreto della persona del ricorrente e del suo eventuale percorso di inclusione sociale ai fini della valutazione sul rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari". "Gestire e governare in modo efficace e lungimirante il fenomeno migratorio non significa - noi crediamo - limitarsi ad irrealistiche azioni di deterrenza. Occorrono, invece, norme che favoriscano i flussi d'ingresso e la permanenza regolare dei cittadini stranieri, contrastando cosi' il lavoro nero e lo sfruttamento - continua l'appello -. Ribadiamo inoltre l'urgenza di aprire corridoi umanitari e aumentare considerevolmente i reinsediamenti, per consentire alle persone che fuggono da guerre, persecuzioni, fame e poverta' di entrare in Italia e in Europa senza mettere in pericolo la loro vita. Riteniamo inaccoglibile la pretesa di ricondurre la materia del "decoro urbano" al tema della sicurezza, avallando una concezione dell'ordine pubblico che non produce vera sicurezza ma, al contrario, rischia di creare maggiore insicurezza criminalizzando la marginalita' sociale senza preoccuparsi di intervenire per combattere la poverta' e la marginalita' di un numero crescente di cittadini. Riteniamo inopportuno il ricorso alla decretazione d'urgenza per riformare materie, come il diritto di asilo e le discipline sulla sicurezza urbana, che richiederebbero un piu' articolato confronto democratico. Nel merito, riteniamo, comunque, che i due decreti legge non debbano essere convertiti nella forma attuale: i firmatari chiedono dunque che si apra un confronto ampio e approfondito al fine di dare al Paese una nuova disciplina piu' bilanciata e condivisa". Infine, chiedono di "impedire la conversione in legge di questi provvedimenti del Governo cosi' formulati". (www.redattoresociale.it) 14:40 21-03-17 NNNN



MIGRANTI: ASSOCIAZIONI E SINDACATI IN ASSEMBLEA, 'NO' A DECRETI MINNITI-ORLANDO

MIGRANTI: ASSOCIAZIONI E SINDACATI IN ASSEMBLEA, 'NO' A DECRETI MINNITI-ORLANDO = L'appuntamento e' per le

ore 15 di domani all'universita' La Sapienza di Roma Roma, 20 mar. (AdnKronos) - Domani, Giornata internazionale contro il razzismo, organizzazioni sociali e sindacali, impegnate sui diritti dei migranti e contro ogni forma di razzismo, promuoveranno un'assemblea pubblica per discutere del decreto legge Minniti-Orlando sull'immigrazione e del decreto 'sicurezza', emanati nei giorni scorsi. L'appuntamento è per le ore 15 all'università La Sapienza di Roma (Edificio Fermi, aula 4 di Fisica). Per i promotori i due provvedimenti rappresentano un "passo indietro sul piano dei diritti e della civiltà giuridica del nostro Paese", come spiegheranno nel corso dell'assemblea. Per questo chiederanno a tutti un "impegno concreto" per impedirne la conversione in legge nell'attuale formulazione da parte del Parlamento. L'incontro pubblico è stato infatti convocato sulla base di un appello molto critico verso i due provvedimenti, appello che ha ricevuto molte e importanti adesioni (A Buon Diritto, Acli, Anolf, Antigone, Arci, Asgi, Bambini più Diritti Onlus, Cgil, Centro Astalli, Cild, Cisl, Cnca, Comunità Nuova, Comunità Progetto Sud, Comunità di S.Egidio, Cooperativa sociale Alice onlus, Cospe, Focus - Casa dei Diritti Sociali, Fondazione Migrantes, Legambiente, Lunaria, Medici per i Diritti Umani - Medu, Oxfam Italia, Sei Ugl, Senzaconfine, Sos Razzismo, Uil e Possibile, Sinistra Italiana). Sono stati invitati a partecipare all'assemblea i parlamentari di tutte le forze politiche. (Sin/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 20-MAR-17 17:46 NNNN

agi

agenzia italia

Migranti: associazioni, assemblea pubblica contro decreti Governo

Migranti: associazioni, assemblea pubblica contro decreti Governo = (AGI) - Roma, 20 mar. - Un'assemblea pubblica per dire 'no' ai decreti su immigrazione e sicurezza varati dal Governo. E' quella organizzata per domani, Giornata internazionale contro il razzismo, da organizzazioni sociali e sindacali, impegnate sui diritti dei migranti e contro ogni forma di razzismo. A lanciare un appello per convocare l'assemblea pubblica, che si svolgera' domani alle 15 presso l'edificio Fermi dell'universita' La Sapienza, erano state le associazioni A Buon Diritto, Acli, Anolf, Antigone, Arci, AsgiI, Bambini piu' Diritti Onlus, Cgil, Centro Astalli, Cild, Cisl, Cnca, Comunita' Nuova, Comunita' Progetto Sud, Comunita' di S.Egidio, Cooperativa sociale Alice onlus, Cospe, Focus - Casa dei Diritti Sociali, Fondazione Migrantes, Legambiente, Lunaria, Medici per i Diritti Umani - Medu, Oxfam Italia, Sei Ugl, Senzaconfine, Sos Razzismo e Uil. Hanno aderito anche Possibile e Sinistra Italiana. Secondo i promotori, i due provvedimenti rappresentano "un passo indietro sul piano dei diritti e della civiltà giuridica del nostro Paese": per questo, nel corso dell'assemblea, verra' sollecitato un "impegno concreto per impedirne la conversione in legge nell'attuale formulazione da parte del Parlamento". (AGI) Red/Oil 201506 MAR 17 NNNN



Mobilizzazione "Not my Europe". Roma, 25 marzo 23 marzo 2017

Il 25 marzo, quando i leader europei saranno riuniti per celebrare i 60 anni dei Trattati di Roma, le organizzazioni della società civile porteranno il Mediterraneo nel cuore della capitale, sulle acque del Tevere, per una simbolica azione di protesta contro le politiche migratorie dell'UE e per chiedere un'Europa più umana e accogliente verso chi fugge da guerre, persecuzioni o povertà. Sul fiume, una imponente installazione riprodurrà l'impatto delle politiche dei muri sulle persone in cerca di sicurezza in Europa. Sul palco, Emma Bonino, Luigi Manconi, Gad Lerner, Moni Ovadia, Adam Colibali (maliano, testimone del viaggio) e interventi delle organizzazioni promotrici. Conduce Edoardo Buffoni.

“Muri, blocchi e accordi disumani con paesi in Africa, Asia e Medio Oriente condannano persone in cerca di sicurezza a viaggi sempre più spesso mortali o le respingono verso la sofferenza che si sono lasciati alle spalle” dichiarano le organizzazioni. “Il destino di migranti e rifugiati ci riguarda. La

strage nel Mediterraneo deve finire, attraverso l'apertura immediata di canali d'ingresso regolare e protetto. Mostriamo ai leader l'altra faccia dell'Europa, che vogliamo accogliente e solidale.”

Appuntamento sabato 25 marzo alle 15.30 sulle rive del 'Mar Tevere', sotto Castel Sant'Angelo. Evento su Facebook Not My Europe. Si twitta: #NotMyEurope. La mobilitazione è promossa da tante organizzazioni della società civile impegnate in prima linea sulla migrazione: A Buon Diritto, Action, Amnesty International, Archivio delle memorie migranti (AMM), Amref, ASGI, Associazione Antigone, Associazione Diritti e Frontiere (ADIF), Associazione Progetto Accoglienza, Arci, Baobab Experience, Centro Astalli, Coalizione Italiana Libertà e Diritti civili, Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR), Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA), Comitato Tre Ottobre, Como senza frontiere, Concord Italia, Csa Ex Canapificio Caserta, Giustizia per i nuovi “desaparecidos” del Mediterraneo, Centro di Studi e Iniziative per la Riforma dello Stato (CRS), ENGIM internazionale, Figli delle chiancarelle, FIOM, ForumSaD, Gioventù federalista europea Gfe/Jef Italy, INTERSOS, Jugend Rettet e.V., K_Alma, Legambiente, Libera, Lunaria, Medici per i Diritti Umani (MEDU), Medici Senza Frontiere (MSF), Movimento dei Migranti e dei Rifugiati di Caserta, Ospiti in Arrivo, Oxfam, Presidio Piazzale Trento, Radicali Italiani, R@inbow for Africa (R4A), Save the Children, Sea-Watch.

<https://www.articolo21.org/2017/03/mobilitazione-not-my-europe-roma-25-marzo/>

Sitografia:

- <http://facciamosinistra.blogspot.it/2017/03/il-decreto-minniti-pensato-per-punire.html>
- <http://www.serenapellegrino.it/decreti-minniti-sicurezza-migranti-14-marzo-conferenza-stampa-sinistra-italiana-possibile/>
- <http://lazio.cgil.it/attivita/migranti/migranti-domani-presidio-rete-romaccoglie-contro-dl-minniti-orlando>
- <http://www.a-dif.org/2017/01/18/non-in-mio-nome-la-vita-vale-molto-piu-di-una-frontiera/>
- <http://www.dirittisociali.org/attualita/2017/03/la-rete-romaccoglie-respinge-il-decreto-orlando-minniti-e-chiede-al-parlamento-di-non-convertirlo-in-legge.aspx>
- http://www.leccesette.it/dettaglio.asp?id_dett=42757&id_rub=59
- <http://comune-info.net/2017/01/non-mio-nome-ministro-minniti/>
- <https://baobabexperience.org/2017/01/21/sit-in-25-gennaio-17/>
- <http://www.forumterzosettore.it/2017/03/20/ass-ni-varie-decreti-minnitorlando-appello-per-impedire-la-conversione-in-legge/>
- http://www.anolf.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1180:no-ai-decreti-minniti-orlando-su-immigrazione-e-sicurezza
- <http://www.arciroma.it/eventi/presidio-romaccoglie-contro-il-decreto-orlando-minniti/>
- <http://www.fiomromalazio.it/2017/03/non-in-mio-nome-2/>
- <https://fotograficoletti.blogspot.it/2017/03/politica-rivolta-di-si-e-delle.html>
- <http://www.onuitalia.com/2017/03/16/migrazioni-not-europe-il-25-roma-iniziativa-per-uneuropa-piu-accogliente/>
- <http://www.ilpaesenuovo.it/2017/03/21/giornata-contro-il-razzismo-sit-in-di-arci-decreti-minniti-orlando-passo-indietro-su-piano-dei-diritti/>
- <http://www.leccenews24.it/attualita/lecce-dice-no-alla-discriminazione-piazza-sant-oronzo-palco-della-giornata-contro-il-razzismo.htm>
- <http://www.italiannetwork.it/news.aspx?id=45311>
- <http://www.meltingpot.org/Accoglienza-La-propaganda-e-le-proteste-del-rifiuto-le.html#.WNT5dm818nQ>
- <http://www.felicitapubblica.it/2017/03/non-ce-tempo-perdere-la-nostra-europa-unita-democratica-solidale/>